

AL Direttore dr. Rinaldi Matteo

Sede

All'Ufficio Relazioni Sindacali Mef

Dr. Ahmad Reza AGHAI WICHKI

E p.c. al Direttore Generale della Giustizia Tributaria

Dr. Fiorenzo Sirianni

Al Direttore Generale

Dr. Gianluca D'Amelio

Alla Dirigente Dr.ssa Annarita Di Gregorio

Al Segretario Nazionale UIL Fp Mef

Dr. Andrea Bordini

Al Segretario Territoriale UIL FP Milano

Dr. Giorgio Di Mauro

Ai Lavoratori

Loro indirizzi email

Oggetto: Richiesta di sospensione della prospettata riorganizzazione degli uffici – Mancata consultazione del RLS ai sensi del D. lgs n. 81 /2008

La scrivente Romeo Caterina Ignazia, in qualità di Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, con riferimento alla comunicazione trasmessa nella giornata di ieri a tutto il personale, concernente la prospettata riorganizzazione degli uffici finalizzata alla realizzazione di una stanza (una tra le più grandi (n. 404 ubicata al 4 piano) da destinare ai giudici tirocinanti

e di un ulteriore stanza (n. 301) ubicata al terzo piano sottratta alle segreterie delle sezioni da adibire quale aula per i momenti formativi previsti tra i magistrati affidatari e/o i collaboratori, formula le seguenti osservazioni.

In via preliminare, si evidenzia che la scrivente non ha ricevuto alcuna preventiva informazione né è stata consultata in merito alla proposta organizzativa, nonostante la stessa comporti una significativa modifica dell'assetto degli ambienti di lavoro e delle modalità di utilizzo degli spazi da parte del personale.

Tale omissione appare in contrasto con quanto previsto dall'art. 50 del D.Lgs. n. 81/2008, che riconosce al RLS il diritto di essere preventivamente consultato in occasione della programmazione e dell'attuazione di interventi suscettibili di incidere sull'organizzazione del lavoro, sulle condizioni di salute e sicurezza e, più in generale, sul benessere dei lavoratori. La norma attribuisce inoltre al RLS il diritto di formulare osservazioni e proposte prima dell'assunzione delle determinazioni definitive.

Si rileva, inoltre, che la comunicazione inviata a tutto il personale ha determinato un diffuso stato di disagio e un evidente malcontento tra i dipendenti, i quali hanno manifestato preoccupazione per le possibili ricadute negative della prospettata riorganizzazione sotto il profilo organizzativo, logistico e del benessere lavorativo.

Al riguardo, si chiede di conoscere se siano state formulate specifiche richieste da parte dei magistrati affidatari, della Direzione Generale o di altri soggetti competenti in ordine alla necessità di reperire ulteriori spazi destinati alla formazione dei giudici tirocinanti e, in caso affermativo, di poter acquisire la relativa documentazione, al fine di consentire una completa e consapevole valutazione della proposta.

Si osserva, altresì, che l'attività formativa dei giudici tirocinanti risulta ordinariamente svolta nelle aule di udienza e che, all'interno della sede, sono disponibili due aule di udienza che non vengono normalmente utilizzate, oltre ad altre due aule della Corte di secondo grado anch'esse inutilizzate, tutte ubicate al primo piano.

Prima di procedere ad una modifica così rilevante dell'attuale organizzazione degli uffici, con conseguente riduzione degli spazi destinati al personale e possibili ricadute sulle condizioni di lavoro, appare doveroso verificare l'effettiva praticabilità di soluzioni alternative che consentano di soddisfare le esigenze organizzative senza compromettere l'attuale assetto degli uffici.

In tale prospettiva, appare opportuno valutare prioritariamente l'utilizzo delle aule di udienza e degli altri locali attualmente non impiegati, così da evitare interventi che comportino una riduzione degli spazi di lavoro del personale.

Si richiama, inoltre, l'attenzione sul fatto che ogni intervento incidente sull'organizzazione degli ambienti di lavoro deve essere valutato anche con riguardo ai possibili riflessi sul benessere organizzativo e sul rischio da stress lavoro-correlato, che il D.Lgs. n. 81/2008 impone al datore di lavoro di considerare nell'ambito della valutazione dei rischi.

Una riorganizzazione suscettibile di determinare un diffuso disagio tra il personale non può prescindere da una preventiva analisi dei relativi impatti e dal coinvolgimento del RLS, quale figura espressamente prevista dall'ordinamento a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.

Per tutto quanto sopra esposto, la scrivente chiede:

- che venga sospesa ogni determinazione relativa alla prospettata riorganizzazione degli uffici;
- di ricevere tutta la documentazione e gli atti che hanno dato origine alla proposta di riorganizzazione, comprese le eventuali richieste formulate dai magistrati affidatari, dalla Direzione Generale o da altri soggetti competenti;
- che, prima di assumere qualsiasi decisione definitiva, vengano attentamente esaminate le soluzioni organizzative già disponibili, quali l'utilizzo delle aule di udienza e degli altri locali attualmente non utilizzati, evitando interventi che incidano negativamente sugli spazi di lavoro del personale;
- che il RLS venga formalmente coinvolto nel procedimento, nel rispetto delle prerogative attribuitegli dall'art. 50 del D.Lgs. n. 81/2008.

La presente viene formulata esclusivamente nell'interesse della tutela della salute, della sicurezza e del benessere organizzativo dei lavoratori, nel pieno rispetto delle prerogative attribuite al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e nella convinzione che ogni scelta organizzativa possa essere più efficace se accompagnata dal confronto e dalla partecipazione delle figure previste dalla normativa vigente.

Si allegano note di alcuni dipendenti

Milano 10/07/2026

R.L.S.

Corte di Giustizia Tributaria di Primo grado di Milano

Caterina Romeo

